



S I N F O N I A : PENSIERI SOTTO IL CASCO.

Ancora una volta sulla sella, ancora una volta vento in faccia ed il sole sulle spalle.

Il rhu-rhu-rhu-rhu del motore è un **mantra** che ci isola dall'esterno e ci spinge in una profonda meditazione dove solo i nostri pensieri, come amplificati dal casco, ci arrivano dai recessi dell'anima.

Il nastro d'asfalto (*il sentiero per le stelle...*) scorre regolare a pochi centimetri dalle nostre suole.

Ed è così che come un fulmine ci raggiunge un pensiero : *"la civiltà delle due ruote è assolutamente sovrapponibile alla musica"*.

Da adolescenti si palpitava per il pop britannico dei **Genesis** o dei **King Crimson**, poi si è "scoperta" la vastità della musica classica.

Oggi sono le note della musica etnica o della new age per non parlare del jazz, che toccano le corde della nostra anima.

Ogni strumento genera i suoi accordi in base ai propri timbri, alle proprie forme a seconda del genere che si "suona": così è per le moto dove ognuno sceglie lo strumento che più gli si aggrada e partecipa alla *"sinfonia della strada"*.

L'esibizionismo del violino è sovrapponibile alle moto di alte prestazioni che consentono velocità al limite del possibile, in acuti dove "stradivari" di metallo urlano ad ogni rettifilo, così come le forme sinuose unite al rombo pieno delle custom-cruiser sono i "violoncelli" o le "viole" che riempiono con le loro note lo spartito (crome e biscrome stanno alle cromature....).

MOTOXP

Pianoforti a coda,ottoni, percussioni,flauti,ovvero sidecar, naked, enduro,moto da trial ed ogni altro "genere" di motori presenti vanno a colmare ogni frequenza, a testimoniare che ciascuno strumento ha un suo valore,un suo perché.

Ed allora a noi piace suonare con altri concertisti, in una jam session dove il virtuosismo di ciascuno si fonde nel concerto dove siamo esecutori e spettatori al contempo, dove tutto si armonizza al di là dei pregiudizi sociali, ed il nostro bicilindrico porta le note mancanti....

E come non si giudica un artista per come si veste o per lo strumento che suona così dovrebbe essere per le moto se vogliamo parlare di "civiltà": le passioni sono una cosa ma il rispetto di tutti è la conditio sine qua non perché il concerto abbia successo.

Per andare in moto serve equilibrio e se questo non è solo fisico ma interiore diventa facile,appagante, quasi necessario, "suonare" con strumentisti di ogni parte del mondo, per crescere, maturare, evolversi, così come suonare da soli può (e deve..) servire a conoscersi ancora meglio , prima del "confronto"...

Siate aperti mentalmente a riconoscere chi suona uno "strumento" come uno della vostra tribù indipendentemente dallo strumento che suona, non abbiate complessi né di inferiorità , né di superiorità verso chicchessia : chi può giudicare è SOLO la musica scritta, cioè la strada, i chilometri e la vita che ci si gettano alle spalle.

Sembra banale, ma riuscire a farlo, a sentirsi in armonia con il proprio strumento, con la strada e con chi la occupa non è proprio così semplice : ci vuole tanto "orecchio" e tanto "studio".. almeno, per me è stato, ed è così.